

EDITORIALE

Siamo una rivista di sconfinamenti. Una sorta di feluca per incursioni rapide nell'altrove.

Del margine ci interessa soprattutto la possibilità di debordare, oltrepassare, superare il limite. Non solo perlustrare le periferie dell'impero, ma anche raggiungere gli estremi ed esplorarli.

Vogliamo essere una rivista che raccoglie voci lontane e guarda a esperienze lontane. La Sicilia o addirittura la sola Palermo intese come microcosmo autoreferenziale non ci interessano, non ci bastano. In questo senso vorremmo aprirci a un dibattito più ampio, finalmente provincializzato, finalmente sottratto alle angustie della sicilitudine.

Se questo intento andrà a buon fine, allora *Margini* somiglierà a un portolano, a un diario di bordo o almeno a un taccuino di viaggio. Sarà infatti la curiosità del diverso a muoverci, a sospingerci verso pratiche di scrittura e di pensiero che raccontano l'altra parte del *limes*, del margine, del diaframma che divide – con labile relativismo – il qui dal là.

E come in ogni esplorazione, bisognerà seguire una mappa, assumere un punto di riferimento, usare delle bussole (al plurale, ché i percorsi sono sempre molteplici e opzionali, e ad oriente si può giungere anche puntando verso occidente).

Una rivista di movimento, quindi, e di narrazioni. Un contenitore poligrafico in cui però ogni testo è *cunto*. E in cui la scrittura sia dinamismo, ovvero un fare, un'officina.

Se la sezione *Laboratorio* è luogo franco di sperimentazione di linguaggi, tutta la rivista è parimenti fucina di una comunicazione inquieta che non si accontenta di modelli già dati, di forme conchiusse e statiche, di strutture codificate.

Ci interessa in primo luogo ciò che emerge e ciò che si contrappone all'omologazione delle pratiche letterarie e delle culture, ossia la marginalità intesa come deviazione da una centralità normativa e costrittiva: ambiziosissimo (e quasi utopico) progetto da perseguire un po' alla volta, numero per numero, raccogliendo lungo sentieri alternativi parole nuove, altre storie.



Beatrice Agnello
Marcello Benfante
Gian Mauro Costa
Beatrice Monroy